



Via Sancti Romualdi 2021
Flavio Caroli
I dipinti che hanno
sconvolto il mondo
dopo l'età di Dante e di Giotto

Rocca Brancaleone
12 luglio, ore 21.30



con il patrocinio di
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
Ministero della Cultura
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di



Comune di Ravenna



RAVENNA 1321/2021



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



con il contributo di



Comune di Cervia



Comune di Lugo



Comune di Russi



Koichi Suzuki

partner principale

si ringrazia

con il patrocinio di



Ambasciata d'Italia
Jerevan

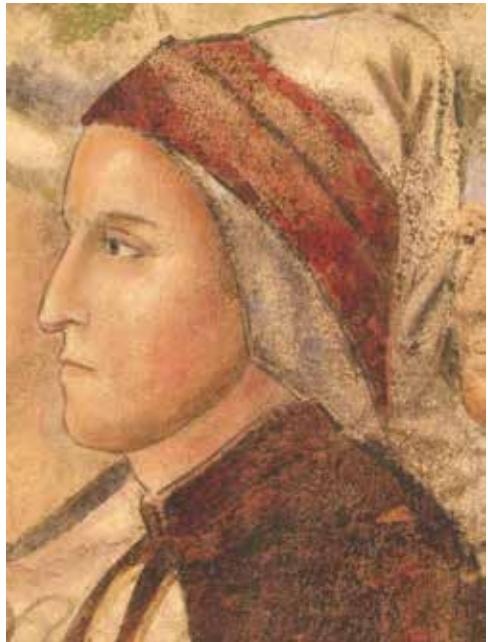


Via Sancti Romualdi 2021. Dedicato a Dante

FLAVIO CAROLI

**I dipinti che hanno sconvolto il
mondo dopo l'età di Dante e di Giotto**

introduce **Giorgio Gualdini**



Anonimo, *Ritratto di Giotto*, part., sec. XV (?), Museo del Louvre, Parigi
Giotto (Bottega), *Dante nel Paradiso*, part., 1330-1337, Bargello, Firenze



In memoria di **Mario Salvagiani** (1930-2019)

<https://www.ravennafestival.live/events/lavvocato/>

al link un video ricordo di Mario Salvagiani
realizzato da Ravenna Festival

L'Avvocato. Mario Salvagiani, per tutti, era l'Avvocato. A lui e alla sua visionaria lungimiranza la città di Ravenna deve la ricchezza dei propri teatri e della propria straordinaria offerta culturale. A lui che con onestà intellettuale e convinto impegno civile ha diretto per oltre vent'anni il Teatro Alighieri per poi dare il via a realtà come Ravenna Festival e Ravenna Teatro e infine all'Orchestra Cherubini, sono dedicate le testimonianze raccolte in questo documentario. A rendergli omaggio, nel giorno in cui avrebbe compiuto 91 anni, Riccardo Muti e Cristina Mazzavillani Muti insieme, tra gli altri, ad alcuni sindaci della città e a personalità del mondo teatrale italiano...

I dipinti che hanno sconvolto il mondo dopo l'età di Dante e di Giotto

Come in letteratura c'è un "prima" e un "dopo" Dante, così in pittura c'è un "prima" e un "dopo" Giotto. Nel canto xi del Purgatorio il poeta scrisse questa celebre terzina "Credette Cimabue nella pittura tener lo campo, e ora ha Giotto il grido, sì che la fama di colui è scura". Che la sua eredità fosse destinata a superare quella di qualunque altro pittore lo testimoniò, un secolo dopo, anche Cennino Cennini. Nel suo famoso *Libro dell'arte* questo pittore e trattatista volle infatti sottolineare che "Giotto rimutò l'arte del dipingere di greco in latino e ridusse al moderno". Il termine "moderno" deriva dall'avverbio latino "modo", che significa "poco fa"; ma la modernità di Dante e di Giotto non si consumò in fretta. Durò tanto a lungo da autorizzarci a dire che la loro arte è ancora a noi "contemporanea".



Flavio Caroli

Nato a Ravenna nel 1945, si è laureato in Lettere moderne presso l’Università di Bologna dove, dopo la specializzazione in Storia dell’arte, ha iniziato la carriera accademica. Dal 1995 è professore ordinario di Storia dell’arte moderna presso la facoltà di architettura del Politecnico di Milano. Nel corso degli anni ha indirizzato le proprie ricerche in particolare all’indagine della linea introspettiva che caratterizza l’arte occidentale, estendendo le proprie ricerche al confronto con le altre tradizioni figurative (ebraica, islamica, indiana, cinese, giapponese).

Flavio Caroli ha ricoperto importanti incarichi, tra i quali la partecipazione alla Commissione Internazionale della Biennale di Venezia e a quella della Biennale di Sydney. Dal 1997 al 2004 è stato responsabile scientifico per le attività espositive di Palazzo Reale di Milano, curando numerose manifestazioni tra le quali *L'Anima e il Volto*, Scapigliatura e Futurismo, *Il Cinquecento Lombardo*, *Il Gran Teatro del Mondo*, *Picasso, Hokusai, Anni Cinquanta*. Nel 1980, a Ferrara, ha curato l'importante mostra *Magico Primario*. Consulente della Rai, ha collaborato anche alle pagine culturali del «Corriere della Sera» e de «*Il Sole 24 ore*». È stato insignito di numerosi premi, tra cui il Premio Campione (1978), il Premio Oplonti (1983), il Premio Guidarello (1993), il Premio Europeo Lorenzo il Magnifico (1999), il Premio Sulmona (2007), il Premio Nazionale Letterario Pisa per la saggistica (2020). Tra le sue innumerevoli pubblicazioni si ricordano: *Il volto di Gesù* (2009), *Il volto dell'amore* (2011), *Il volto dell'Occidente* (2012), *La grande corsa dell'arte europea. Viaggio nella Bellezza da Van Eyck a Kiefer* (2020). Recentissimi sono *I 100 dipinti che sconvolsero il mondo* (*Il Sole 24 ore*, 2021) e *I sette pilastri dell'arte di oggi. Da Pollock alle bufere del nuovo millennio* (Mondadori, 2021).



luo
ghi
del
festi
val



© Zani-Casadio

Rocca Brancaleone

Possente e unica architettura da “macchina da guerra” della città, la Rocca Brancaleone è stata costruita dai Veneziani fra il 1457 e il 1470, segno vistoso della loro dominazione a Ravenna. Nelle proprie fondamenta nasconde le macerie della chiesa di Sant’Andrea dei Goti, fatta erigere da Teodorico poco distante da dove sarebbe sorto il suo Mausoleo. Ma il “castello” non nasce per difendere la città: viene infatti progettato come strumento di controllo su Ravenna. Non a caso le sue mura contavano 36 bombardieri rivolti verso l’abitato e solo 14 verso l’esterno. In realtà la fortezza non regge al diverso modo di combattere: dopo un assedio lungo un mese, nel 1509 viene espugnata dai soldati di

Papa Giulio II, che caccia i Veneziani. E durante la battaglia di Ravenna, nel 1512, resiste appena quattro giorni.

L'intero complesso, per quasi trecento anni di proprietà del Governo Pontificio, dopo vari passaggi proprietari nel 1965 viene acquistato dal Comune di Ravenna. L'idea è di realizzare nella cittadella un grande parco e un teatro all'aperto nella Rocca vera e propria. Così, fra qualche restauro discutibile e recuperi più interessanti, la musica fa il proprio ingresso fra quelle mura il 30 luglio 1971, con una rassegna organizzata dall'Associazione Angelo Mariani. Sul palcoscenico arriva per prima la Filarmonica della città bulgara di Ruse diretta da Kamen Goleminov. Così la Rocca diventa la più qualificata e suggestiva "arena" di tutto il territorio. Nasce lì, il 26 luglio 1974, Ravenna Jazz, il più longevo appuntamento d'Italia con la musica afro-americana. Quelle prime "Giornate del jazz" ospitano il quintetto di Charles Mingus e la Thad Jones/Mel Lewis Orchestra. Negli anni Ottanta il testimone passa poi all'opera lirica con allestimenti firmati da Aldo Rossi e Gae Aulenti. Si arriva così al primo luglio 1990 quando Riccardo Muti alza la bacchetta sul podio dell'Orchestra Filarmonica della Scala e del Coro della Radio Svedese e tra le antiche mura veneziane risuona il primo movimento della Sinfonia n. 36 in do maggiore KV 425 di Wolfgang Amadeus Mozart, meglio conosciuta come Sinfonia Linz. È il battesimo di Ravenna Festival.



Francesca e Silvana Bedei, Ravenna	<i>Presidente</i> Eraldo Scarano
Chiara e Francesco Bevilacqua, Ravenna	
Mario e Giorgia Boccaccini, Ravenna	<i>Presidente onorario</i> Gian Giacomo Faverio
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, Milano	
Paolo e Maria Livia Brusi, Ravenna	<i>Vice Presidenti</i> Leonardo Spadoni
Glauco e Filippo Cavassini, Ravenna	Maria Luisa Vaccari
Roberto e Augusta Cimatti, Ravenna	
Marisa Dalla Valle, Milano	<i>Consiglieri</i> Andrea Accardi
Maria Pia e Teresa d'Albertis, Ravenna	Paolo Fignagnani
Ada Bracchi Elmi, Bologna	Chiara Francesconi
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, Ravenna	Adriano Maestri
Gioia Falck Marchi, Firenze	Maria Cristina Mazzavillani Muti
Gian Giacomo e Liliana Faverio, Milano	Irene Minardi
Paolo e Franca Fignagnani, Bologna	Giuseppe Poggiali
Giovanni Frezzotti, Jesi	Thomas Tretter
Eleonora Gardini, Ravenna	
Sofia Gardini, Ravenna	<i>Segretario</i> Giuseppe Rosa
Stefano e Silvana Golinelli, Bologna	
Lina e Adriano Maestri, Ravenna	
Irene Minardi, Bagnacavallo	
Silvia Malagola e Paola Montanari, Milano	
Francesco e Maria Teresa Mattiello, Ravenna	Giovani e studenti
Peppino e Giovanna Naponiello, Milano	Carlotta Agostini, Ravenna
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, Ravenna	Federico Agostini, Ravenna
Gianna Pasini, Ravenna	Domenico Bevilacqua, Ravenna
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, Ravenna	Alessandro Scarano, Ravenna
Giuseppe e Paola Poggiali, Ravenna	
Carlo e Silvana Poverini, Ravenna	
Paolo e Aldo Rametta, Ravenna	
Marcella Reale e Guido Ascanelli, Ravenna	
Stelio e Grazia Ronchi, Ravenna	
Stefano e Luisa Rosetti, Milano	Aziende sostenitrici
Eraldo e Clelia Scarano, Ravenna	Alma Petroli, Ravenna
Leonardo Spadoni, Ravenna	LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese
Gabriele e Luisella Spizuoco, Ravenna	DECO Industrie, Bagnacavallo
Padilino e Nadia Spizuoco, Ravenna	Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia, Abarth, Alfa Romeo, Jeep, Ravenna
Paolo Strocchi, Ravenna	Kremslehner Alberghi e Ristoranti, Vienna
Thomas e Inge Tretter, Monaco di Baviera	Rosetti Marino, Ravenna
Ferdinando e Delia Turicchia, Ravenna	Terme di Punta Marina, Ravenna
Maria Luisa Vaccari, Ferrara	Tozzi Green, Ravenna
Luca e Riccardo Vitiello, Ravenna	
Livia Zaccagnini, Bologna	



Presidente onorario

Cristina Mazzavillani Muti

Direzione artistica

Franco Masotti
Angelo Nicastro

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Segretario generale

Marcello Natali

Responsabile amministrativo

Roberto Cimatti

Fondazione

Ravenna Manifestazioni

Soci

Comune di Ravenna

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio di Ravenna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Confindustria Ravenna

Confcommercio Ravenna

Confesercenti Ravenna

CNA Ravenna

Confartigianato Ravenna

Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Revisori dei conti

Giovanni Nonni

Alessandra Baroni

Angelo Lo Rizzo

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Michele de Pascale

Vicepresidente

Livia Zaccagnini

Consiglieri

Ernesto Giuseppe Alfieri

Chiara Marzucco

Davide Ranalli

media partner



Corriere Romagna

Ravennanotizie.it

setteserequi



in collaborazione con



sostenitori





www.ravennafestival.org



italiafestival



Ravenna Festival
Tel. 0544 249211
info@ravennafestival.org

Biglietteria
Tel. 0544 249244
tickets@ravennafestival.org